

I Sestieri dell'antica città di Teramo

I primi cristiani perseguitati dai Romani, furono costretti a ricavare spazi nascosti, utilizzando case private per le riunioni religiose. Solo con l'editto di Costantino nel 313 d.C., il culto cristiano uscì alla luce, adottando l'uso delle basiliche. Molti antichi siti, purtroppo, sono andati perduti o ritrovati in parte durante i numerosi scavi archeologici avvenuti nel corso dei secoli.

Nel XVI secolo, nella antica cittadina di Teramo, erano presenti molti luoghi di culto¹; il catasto di quel tempo attribuisce a ciascun sestiere le proprie chiese. Ma molte delle chiese, di seguito descritte, per le continue modifiche dell'assetto urbano della città, sono state distrutte o usate per scopi diversi. Spesso utilizzate come abitazioni o magazzini oppure, perché molto piccole, non menzionate nei documenti. Molte erano le cappelle fatte erigere da privati e riportate nel catasto con il nome del proprietario, ad esempio: la cappella di *ser Teodoro*, *ser Angelo Caffarello*, e così via.

I Sestieri² nel XVI secolo erano: San Giorgio, Santo Spirito, Santa Croce, Sant'Antonio, S. Leonardo e Santa Maria a Bitetto.

Sestiere di San Giorgio:

Comprendeva la chiesa di San Giorgio, Sant'Agostino e monastero, San Matteo e monastero, San Pietro "delli Capitoli" (chiamata anche S. Pietro ad arcem o ad arcum), Sant'Orsola, Santa Lucia.³

Sestiere di Santo Spirito:

Annoverava le chiese di Santo Spirito, San Domenico e convento, San Lorenzo, Santa Maria della Misericordia, San Benedetto (Cappuccini) e monastero, Santa Lucia, e Santa Maria Maddalena.

Sestiere di Santa Maria:

Le chiese di Santa Maria Grande (a Bitetto), San Rustico, Santa Maria di Rupò, San Pietro Antificiano.⁴

¹ Si fa menzione anche in fonti archivistiche e visite pastorali introdotte nel 1574 dal vescovo Silverio Piccolomini, al rientro dal concilio di Trento. B. II, Silverio Piccolomini, anno 1575.

² In archivio del comune di Teramo, catasto antico di Teramo, anno 1545, B. 6 pezzo 7, archivio del comune di Teramo, inventario V/I serie catasti, in Alida Scocco Marini, *Le chiese nei quartieri di Teramo*, S. Atto, 2001.

³ Nello stesso quartiere esistevano anche la chiesa di san Venanzo, sant'Anna, san Giacomo, Madonna degli Angeli, Cuore Immacolata Maria, san Carlo Borromeo, ss.ma Trinità.

⁴ Nel quartiere esistevano anche una cappella del crocifisso, cappella della croce, chiesa e monastero di santa Chiara, chiesa di s. Anna (sant'Annella), chiesa e monastero di sant'Agnese, monastero di san Giovanni, chiesa della Madonna dell'Arco (santa Maria ad Arcem, sant'Angelo delle donne (Madonna delle Grazie), santa Maria Assunta – il Duomo – (santa Maria Maggiore).

Sestiere di San Leonardo:

La chiesa dell'Annunziata, Santa Caterina di Alessandria, San Silvestro, San Leonardo, sant'Amico, San Gilio, San Cirico, San Mauro, Santa Elisabetta, San Donato, Sant'Andrea, San Lotero, della santa Trinità, di San Liberatore, Santo Iorio, San Lorenzo, San Martino, San Nicola del Piano, San Pietro all'Arco, Santa Maria delle Grazie, San Felice, San Migno (Emidio), Santa Notoria, San Damiano.⁵

Sestiere di Santa Croce:

Le chiese di Santa Croce (Madonna del Carmine), San Giovanni di Teramo e Santa Annella.

Sestiere di Sant'Antonio:

Le chiese di Sant'Antonio abate, di San Francesco, San Bartolomeo, San Marco, Santa Coperta, San Luca, Sant'Orsolina, Santo Stefano.

⁵ Nello stesso quartiere erano presenti anche la chiesa di san Giovanni, san Liberatore, san Filippo Neri, cappella santa Maria di Cartecchio, cona di san Rocco, s. Antonio Abate, san Luca, santa Maria della Pietà, Madonna del Soccorso, san Francesco della Scarpa (chiesa di sant'Antonio).